MINIERA

Poco fuori dal centro abitato, a circa due chilometri, si trova il complesso minerario.
Nella zona è il più importante sito di archeologia industriale.
Il sito è costituito da vari edifici, tra i quali ci sono la Laveria, la Polveriera, resti della teleferica ed il “villaggio minerario” con la presenza delle Case dei minatori e la Foresteria.
Nel 1827 il generale Alberto La Marmora, in un viaggio di uno dei suoi numerosi studi, passando per il territorio di Seui fece per caso una grande scoperta.
Le “pietre lucenti in grado di emanare calore”; di cui si ha traccia in vecchie leggende.
Studiandole aveva capito che si trattava di antracite (dal greco anthrax, 'carbone').
Questo combustibile fossile, che brucia sprigionando una grande quantità di energia e producendo poco fumo, si forma nel quarto stadio della trasformazione del materiale vegetale nel processo di carbonizzazione, (torba,lignite, litantrace ed antracite), e si presenta sotto forma di carbone cristallino di colorer nero lucente.
Sul posto iniziò uno scavo di studi di circa cento metri e stimando il materiale presente in oltre cinquantamila tonnellate.

Qui è possibile ammirare paesaggi unici in cui sono presenti vari imbocchi di miniera tutti inagibili ed a quattrocento metri di distanza dall’ entrata principale c’ è il rudere della Polveriera, dove venivano depositati tutti gli esplosivi sia per scavi che per estazioni.
Nelle vicinanze si trova il villaggio con le Case dei minatori e la Foresteria dove venivano “ospitati” una ventina di pirgioneri austriaci della prima guerra mondiale. Ci sono le testimonianze delle linee di carico dell’ antracite e del carbone, come basi di piloni della teleferica, carotaggi, discariche del materiale ed altri imbocchi.
L’ edificio prinicipale e più importante è la Laveria.
Si tratta di una palazzina del 1916 in stile Liberty più conosciuto come Art Nouveau.
Essa si trova adiacente alla linea ferroviaria Cagliari-Arbatax e qui venivano trattate oltre quaranta tonnellate di materiale al giorno.
La facciata principale dell’edificio della laveria e rivolta verso la strada ferrata con ampi finestroni e con cornici eleganti che la rendono quasi estranea al paesaggio circostante.
Nel suo interno non è rimasto niente del ciclo di trattamento dell’antracite.
Sul retro della laveria si trova un ponte che permetteva al minerale di entrare nella parte superiore del caseggiato dove veniva selezionato e successivamente immesso nel processo per la separazione.
Sempre in zona ci sono bellissime formazioni di rocce granitiche che in passato furono utilizzate in blocchi per la costruzione dell’ attuale municipio di Seui (stile Bramante, 1800).

La storia della miniera ebbe inizio nel 1827 ma il reale sfruttamento partì nel 1894 con la costruzione del tratto ferroviario Cagliari-Arbatax.
Rimase in funzione per più di centotrenta anni.
Nel 1959, dopo la contetazione degli operai, la magistrattura civile dichiarò fallita la società di gestione decretando il fermo dei lavoratori e la vendita dei pochi beni rimasti e il primo lugio del 1964 giunse ufficialmente la revoca della concessione mineraria.

Un piccolo vanto di Seui: per lo “sforzo bellico" , durante tutto il conflitto della seconda guerra mondiale, venne aumentata di molto la produzione.
Ogni giorno dalla stazione partivano molti treni merci carichi di materiale verso Arbatax e Cagliari, per fornire a tutta Italia il pregiato combustibile.

Testo e Grafica: RE di SEUI
Proprietà: RE di SEUI

Il combustibile estratto anche se di ottima qualità non veniva usato per alimentare i treni, ne anche per quello che portava il materiale alla stazione, ma andavano tutti a carbone per via di un piccolo "inconveniente".
L' antracite di Seui non era adatta. Fondeva, letteralmente, le caldaie dei treni a vapore.

RE di SEUI

Testo e Grafica: RE di SEUI
Proprietà: RE di SEUI